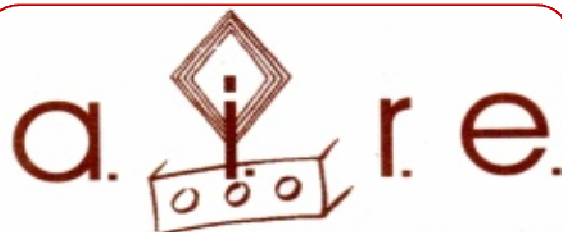




GRUPPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
"Beppe" La Paglia

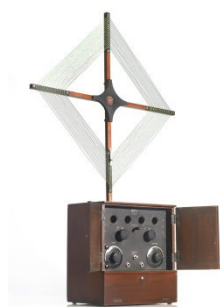


Associazione Italiana per la Radio d'Epoca
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni

Via Cesalpino - Museo Mezzi di Comunicazione
52100 AREZZO



GRUPPO VALLE D'AOSTA



L'OCCHIO MAGICO



n° 28 - Luglio - Agosto

Notizie e informazioni del gruppo Piemonte/Valle d'Aosta

Articoli tecnici e storici

- # Notizie e informazioni del gruppo Piemonte & Valle d'Aosta
- # 25 aprile 2013 – Giornata di Marconi a Pontecchio.
- # Happy Bit-Day - Mr. Mouse conferenza presso l'aula Magna del Politecnico di Torino.
- # Appuntamento di primavera a MARZAGLIA.
- # Fiera del Libro - Mercatino A.R.I. di Via Fattori.
- # Notizie e informazioni su trasmettitori e ricevitori di soccorso per la Marina Italiana.
modello T – 335/1 – Trasmettitore a scintilla Marconi.
- # Radio portatile a valvole KOSMOPHON - modello PERSONAL del 1957
- # Ricetrasmittitore portatile BC611 (SCR-536) - Il "portatile" a valvole del 1942.
- # Radio pubblicitaria della ditta PEZIOL . PADOVA – Un transistor del 1965
- # Storia del Cinema – Cp.15 - Gli attori più celebri del cinema muto- di G. Orso Giacone.



Notizie e informazioni del gruppo Piemonte & Valle d'Aosta.
Riconoscimento al decano del gruppo Umberto Bianchi da parte dell'A.R.I.



Il nostro socio , Umberto Bianchi, decano del gruppo Piemonte e Valle d'Aosta, ha ricevuto un attestato che conferma la sua appartenenza alla Associazione Radioamatori Italiani - A.R.I. – da ben 50 anni .

Ad Umberto vanno tutti i nostri più fervidi e calorosi auguri per l'invidiabile traguardo raggiunto .

I1BIN - E la testimonianza del costante e continuo attaccamento al mezzo che è la fonte della sua e anche nostra passione – La Radio –



25 aprile 2013 – Giornata di Marconi a Pontecchio.

Il 25 aprile 2013 si è svolta a Pontecchio Marconi la “GIORNATA DI MARCONI” per commemorare la data di nascita dell’illustre scienziato.

Sotto il patrocinio della “Fondazione Marconi” il suo presidente, il Prof. Ing. Gabriele Falciasecca ha organizzato a villa Grifone di Pontecchio Marconi una serie di conferenze a cui hanno partecipato :

La Principessa Elettra Marconi con il figlio Guglielmo.

Gabriele Falciasecca illustrando : “Acquisizioni e attività della Fondazione”

Angelo Sessa – Presentazione del volume “Museo della comunicazione – Voci nell’etere”

Stefano Ciccotti – Amministratore delegato Rai Way “La radiofonia digitale alla prova dei fatti e le nuove reti DAB”.



Happy Bit-Day - Mr. Mouse conferenza presso l'aula Magna del Politecnico di Torino.



Giovedì 9 maggio si è svolta presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino , in corso Duca degli Abruzzi, 24 la conferenza per commemorare il trentennale della presentazione del **primo Personal computer , con interfaccia grafica e mouse : il – LISA - della APPLE.**

Il mouse del LISA non è certo il primo mouse della storia ma è il primo a essere usato su di un computer veramente popolare.

Quindici anni prima , nel 1968 , 45 anni fa, l'inventore Douglas Engelbart, durante la "Joint Computer Conference di S. Francisco , fece la prima dimostrazione pubblica dell'uso del mouse e dell'interfaccia grafica, in quella che oggi è nota come "la madre di tutte le presentazioni ".

Il programma della manifestazione si è svolto con :

Accensione di un computer del 1975 "**Altair**" , appartenente alla collezione di Marco Boglione della Basic Net restaurato dagli studenti dell'Istituto Feltrinelli di Milano.

Il computer è stato completamente restaurato dagli allievi delle III, IV, V classe sostituendo tutti componenti difettosi; in Aula Magna è stato acceso e fatto funzionare eseguendo un semplice calcolo matematico, dimostrando la macchinosità del suo utilizzo e l'attuale ripristinato funzionamento.





Accensione annuale dell'**Apple 1 (1976)** , appartenente sempre alla collezione di Marco Boglione, a cura dell'Ing. Albis, che ne sta seguendo il restauro e la sua conservazione in efficienza , ogni anno il 9 maggio verrà acceso in concomitanza con eventi di carattere informatico, organizzati dal Politecnico di Torino.

Il rarissimo "**Apple 1**" (si tratta del prototipo progettato e costruito da Steve Jobs) entrò a far parte dell'importante collezione del Presidente di BasicNet nel 2010, secondo la sua

definizione "la mia Gioconda".

La sua collezione oltre ai due preziosi "pezzi" già citati comprende tutti i Commodore, molti IBM, MacIntosh ed Apple, ed una corposa biblioteca di software.

Accensione del computer "**Lisa**" (1983).

Il computer Apple "LISA" è il primo personal computer dotato di interfaccia grafica e di mouse, fu presentato ufficialmente il 19 gennaio del 1983 al costo iniziale di 10.000 \$.

Dal punto di vista commerciale il LISA fu un vero fallimento perché considerato troppo costoso relativamente lento. Sebbene rappresenti un insuccesso commerciale , il "LISA" rappresenta oggi un prestigioso oggetto da collezione, anche per le sue caratteristiche rivoluzionarie in anticipo sui tempi.

La messa in funzione dell'esemplare nell'Aula Magna è stata curata da E. Petralito, D. Alberto, F. Cambiotti.



Sono intervenuti in conferenza illustrando i vari punti che caratterizzano la fase storica , la situazione attuale e i prevedibili sviluppi dell'informatica e delle sue applicazioni sia nel software che sull'hardware :

Marco Gilli, Rettore del Politecnico di Torino.

Marco Boglione, Presidente BasicNet (Robe di K)

Albert Werbrouck, fisico, informatico, Università degli Studi di Torino.

Raffaele Meo, informatico, Politecnico di Torino

Bartolomeo Montrucchio, informatico, Politecnico di Torino.

Jean Daniel Nicoud, informatico, Ecole Polytechnique Federal de Lausanne.

Vittorio Marchis, storico della scienza , Politecnico di Torino.

Alessandro Vato, ricercatore Brian Machine interface lab. Istituto Italiano di Tecnologia Genova.

Massimo Temporelli, moderatore , fisico e storico della tecnologia.

Un gruppo di soci AIRE ha assistito alla conferenza.

I computer, da noi cultori delle radio d'epoca , sono considerati "nipoti" delle radio e quindi seguiamo con interesse sia la loro storia che l'impressionante e l'apparente inarrestabile progresso tecnologico.

(Notizie ed informazioni da "La Stampa" – e da "9 colonne" Agenzia giornalistica – Internet)

Appuntamento di primavera a MARZAGLIA - Sabato 11 maggio.

Questa edizione primaverile del 2013 è stata caratterizzata dal tempo incerto, piovà o no ?, molti visitatori e anche venditori hanno disertato la manifestazione per paura del cattivo tempo; viste le previsioni mettersi ugualmente in viaggio è stato un vero azzardo , ma la fortuna aiuta gli..... Infatti dopo un cielo leggermente coperto al mattino , il tempo è volto al bello ed il sole ha iniziato a riscaldare radio e visitatori.

Come di consueto vi è stato l'incontro dei soci A.I.R.E. , provenienti da regioni diverse , presso il tavolo di rappresentanza presidiato dal nuovo presidente Pria e dal presidente emerito Neri ai quali facciamo i nostri migliori auguri.



Questa prima edizione del 2013, anche se nata sotto previsioni meteorologiche sfavorevoli, non ha deluso gli abituali e "incalliti" visitatori , sicuramente molti hanno trovato pezzi mancanti alle proprie o i componenti necessari. Speriamo che l'edizione di settembre ci riservi un tempo migliore.

Fiera del Libro di Torino – Presentazione del libro “Marconi e il mare” - Orso Giaccone .

Sabato 18 aprile il socio Orso ha presentato il volume “ Marconi e il mare “ allo stand della Marina militare donando due copie autografate che saranno conservate presso la biblioteca della scuola “Marina Militare La spezia” e presso il comando generale di Roma.



Mercatino A.R.I. di Via Fattori.

Domenica 19 maggio si è svolto in via Fattori , sede A.R.I. Torino , il primo mercatino scambio radioamatoriale del 2013 , molti i banchetti allestiti ormai da quelli che possiamo considerare “vecchi amici” in quanto partecipano da anni a questa manifestazione , e da qualche nuovo espositore sempre con “pezzi “ interessanti.

Noi come gruppo A.I.R.E. Piemonte e Valle d'Aosta eravamo presenti con on banchetto di rappresentanza, esponendo alcuni interessanti ricetrasmittitori e diverse radio appartenenti alle collezioni dei soci Modenese e Ferrero.

Complimenti ed un sentito ringraziamento al presidente A.R.I. Carlicchi ed all'amico Gennaro per la sempre ottima organizzazione .



Notizie e informazioni su trasmettitori e ricevitori di soccorso per la Marina Italiana. U. Bianchi

A beneficio dei soci che amano allargare il loro orizzonte al di là del collezionismo vero e proprio di apparati radio più o meno rari, anche verso la storia delle telecomunicazioni, e anche per recuperare notizie che altrimenti cadrebbero nel oblio.

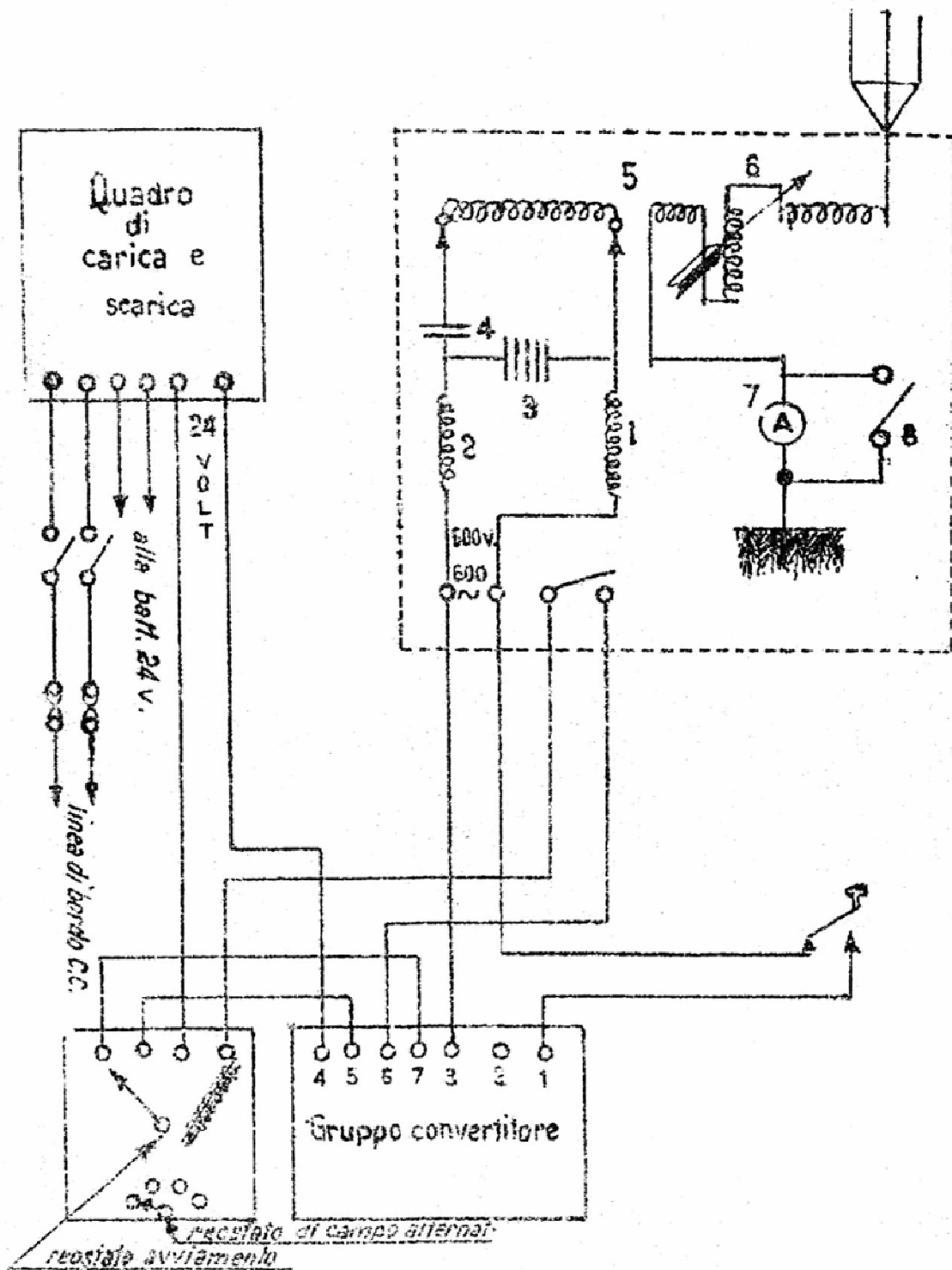
In questo numero i primi due apparati.

-1-

APPENDICE N° 1

TRASMETTITORE di SOCCORSO

Tipo T. 335/1



Circuito generale dell'impianto di soccorso " T 335/1 "

Descrizione del trasmettitore T335/1

L'impianto radiotelegrafico trasmettente T335/1 risponde alle condizioni stabilite dal Regolamento Generale delle Radiocomunicazioni stabilite dalla Convenzione sulla salvaguardia della vita umana in mare.

Esso è obbligatorio per tutte le navi che secondo le vigenti disposizioni, devono essere dotate di stazione R.T.

L'apparecchio T335/1 è atto a trasmettere con onde smorzate (tipo B) sulla frequenza fissa di 500 Kc/s (600 m).

La potenza in antenna con alimentazione normale varia da 20 a 35 watt circa, a seconda delle caratteristiche dell'aereo impiegato.

Esso è costituito da un circuito oscillante chiuso, formato dallo spinterometro (3), dal condensatore (4) e dall'induttanza (5), il quale trasforma l'energia ricevuta a 600 in energia a 500 Kc/s.

Il variometro (6) accoppiato all'induttanza (5), costituisce l'accoppiamento d'aereo.

Le induttanze 1 e 2, dette anche d'arresto o chokers, servono ad impedire il passaggio dell'alta frequenza.

Lo spinterometro è del tipo a scintilla frazionata a grande superficie di raffreddamento. Esso comprende ad tre dischi di rame fortemente argentato.

L'amperometro a termocoppia (7) indica la corrente ad alta frequenza d'aereo; l'interruttore (8) posto in parallelo sullo strumento, permette in caso di avaria alla termocoppia di poter continuare l'emissione cortocircuitando lo strumento.

La manipolazione è fatta mediante tasto inserito sulla corrente alternata di alimentazione a 600 V.

Alimentazione

Il trasmettitore, è alimentato mediante un guipetto convertitore monoblocco, così costituito :

Motore c.c. 24V = 10 A

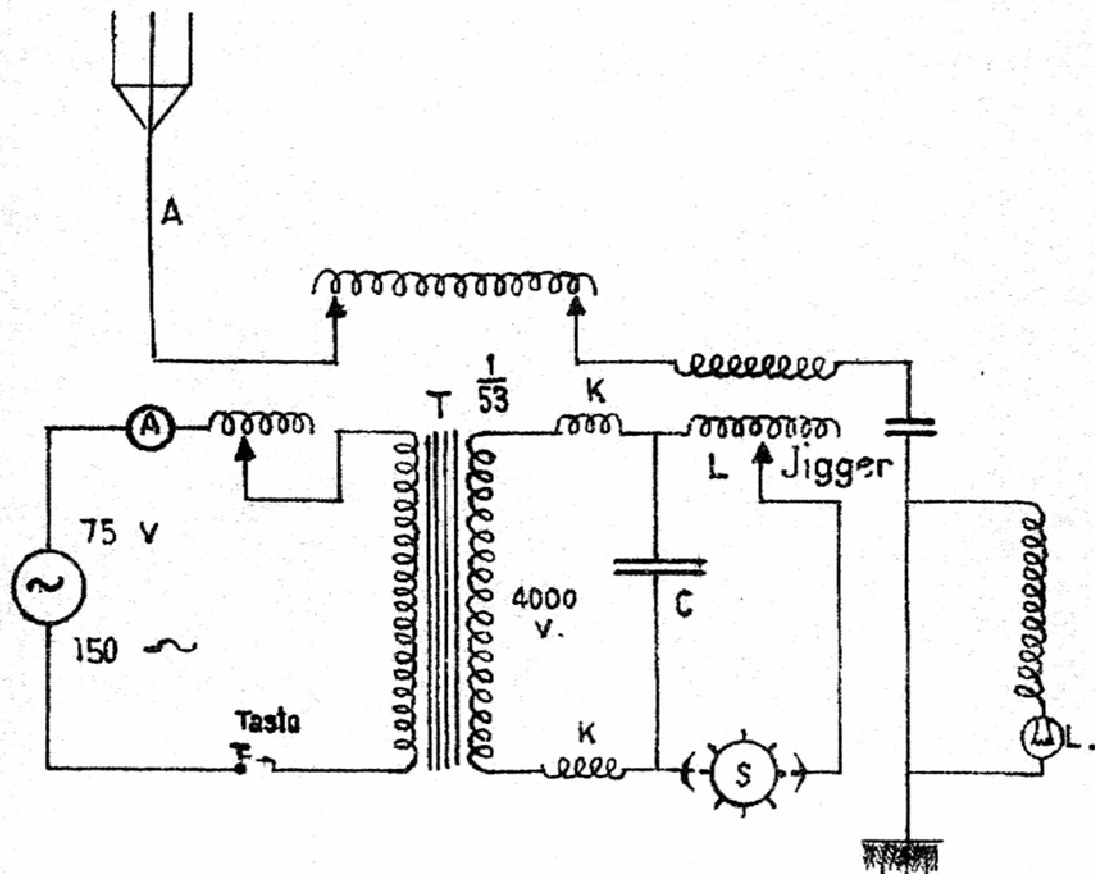
Alternatore 600 V = 600 periodi 160 MA.

Il motore, è alimentato da una batteria di accumulatori tenuta sempre carica mediante l'apposito quadro di carica a cui fa capo la linea di bordo.

Un interruttore di sicurezza provvede a fermare immediatamente il gruppo quando si apre l'apparecchio per accedere alla parti interne.

APPENDICE N° 2

TRASMETTITORE A SCINTILLA MARCONI
DA 0,5 Kw.
A SPINTEROMETRO ROTANTE



Schema del trasmettitore a scintilla "Marconi"
da Kw. 0,5
a spinterometro rotante

Descrizione del trasmettitore "Marconi" da Kw 0,5 a scintilla e spinterometro rotante.

Questo trasmettitore ormai quasi completamente sostituito a bordo anche dalle navi da carico, è alimentato da una convertitrice con **8** poli che da una tensione di **75V** e **150** periodi.

Lo spinterometro sincrono, porta per conseguenza **8** punti, e la fase dello spinterometro si ottiene spostando per tentativi i due elettrodi fissi rispetto al disco rotante fino ad ottenere che tra essi e due punte del disco affacciate, esista la massima differenza di potenziale.

La frequenza della scintilla è di **300** e permette di realizzare una nota alquanto musicale.

La manipolazione viene eseguita sul primario del trasformatore che ha un rapporto di $1/53$ per cui la tensione al secondario è elevata a **4000V**.

Il circuito oscillante chiuso oltre al primario del jegger esiste un'induttanza a spirale, per le piccole variazioni d'onda. Il jegger ha due prese per lunghezza d'onda **300** a **600** metri.

Sull'aereo, per la sintonia, si trova una lampadina il quale si accenderà quando l'apparato è in sintonia, e sostituisce l'amperometro d'aereo.

Trasmettitori del genere aventi **KW. 1,5** di potenza, furono per lungo tempo impiantati a bordo di piroscafi senonché oggi giorno, sono stati quasi completamente sostituiti con impianti più moderni e tubi termoionici.

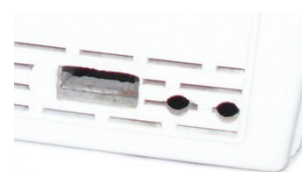
Radio portatile a valvole KOSMOPHON - modello PERSONAL del 1957 di Mauro Riello



La rivista della Radio Scuola Italiana di Torino offriva in scatola di montaggio ai suoi allievi questo modello di ricevitore radio a valvole, portatile, prodotto dalla ditta E.B.E.S.A. di Milano definendolo "Un portatile di elevate prestazioni".

Nella sua rivista mensile n° 3-4 di Marzo-Aprile 1957 ne descrive dettagliatamente il circuito elettrico e successivamente passo, passo, nel dettaglio il modo di assemblarlo; quindi ecco a Voi il portatile di elevate prestazioni i cui pregi principali sono:

- Utilizzo di valvole con i filamenti a basso assorbimento di corrente, solo 25mA, mentre la serie normale di valvole fino a poco tempo fa usata, necessitavano di una corrente doppia. Ciò porta praticamente a raddoppiare la durata delle pile per l'accensione dei filamenti, ottenendo una maggiore autonomia ed una minor spesa di esercizio.
- Viene utilizzata una antenna interna in ferrite di elevata sensibilità, tale da permettere, nelle ore serali la ricezione di moltissime stazioni estere.
- L'alimentazione può essere fatta indifferentemente in corrente continua (pile entro contenute) oppure in corrente per diverse tensioni di rete. La commutazione corrente continua, corrente alternata, avviene in modo del tutto automatico, semplicemente inserendo la presa di rete nella spina posta sulla parte posteriore del ricevitore. L'inserzione della presa provoca infatti la rotazione dei commutatori previsti per la commutazione sopra menzionata. (stesso sistema utilizzato per esempio nelle radio a valvole portatili Voxson modello dinghy e Superdinghy).

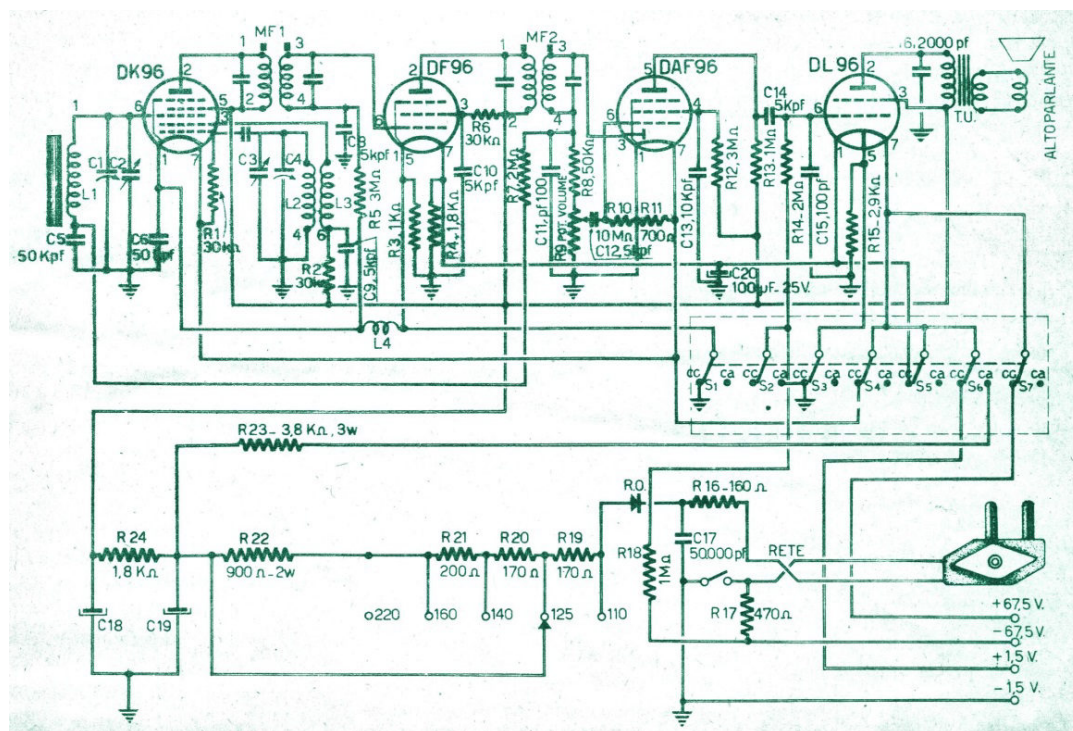


Pur avendo minime dimensioni (misura solo cm.20 di larghezza, 13 di altezza e 6 di spessore), viene impiegato un circuito supereterodina in linea, identico a quello dei ricevitori di grandi dimensioni.

Il ricevitore è quindi essenzialmente formato da:

- Uno stadio convertitore (valvola DK96)
- Uno stadio amplificatore di media frequenza (valvola DF96)
- Uno stadio rivelatore preamplificatore di bassa frequenza (valvola DAF96)

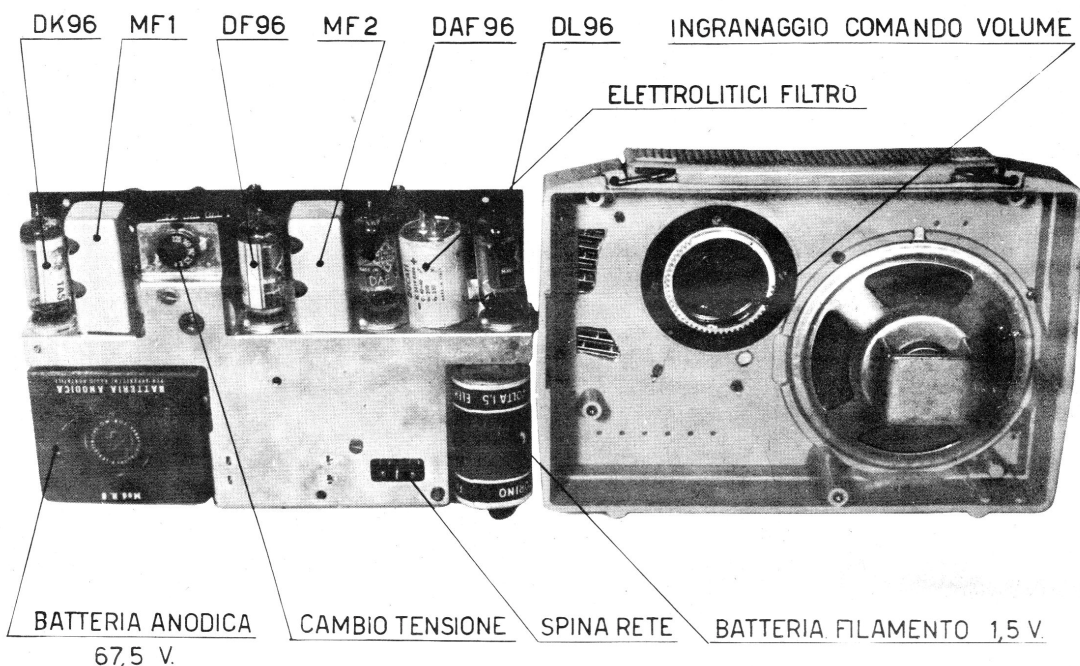
L'alimentazione dei 4 tubi, come già indicato in precedenza, è ottenuta in c.c. o c.a.; in questo secondo caso un raddrizzatore (indicato nello schema con R.O.) provvede al raddrizzamento della tensione di rete e la tensione raddrizzata, dopo essere stata livellata, viene usata sia per l'alimentazione dei filamenti che dell'anodica.



I filamenti delle valvole sono posti in parallelo e quindi vengono alimentati con una pila da 1,5 V quando il ricevitore funziona a pile; con il funzionamento in corrente alternata, alcuni commutatori li pongono in serie.

Per quanto riguarda la tensione anodica il polo negativo della pila a 67,5V è collegato a massa tramite la resistenza R₁₇ del valore di 470 Ω.

Questo resistore ha lo scopo di polarizzare la griglia controllo della valvola finale. Il polo positivo attraversa il contatto S₇ del commutatore e quindi alimenta i circuiti anodici dei vari tubi.



Inserendo la presa nella spina posta nella parte posteriore del ricevitore i commutatori si spostano automaticamente (come già accennato) su c.a. I filamenti dei vari tubi vengono in questo caso, a posizionarsi in serie.

La polarizzazione di griglia della finale DL96 (- 4,5V) è ottenuta in due modi diversi a seconda che il ricevitore funzioni a pile o corrente alternata..

Nel primo caso la polarizzazione è data da una resistenza R_{17} da 470 inserita fra il polo negativo della pila da 67,5 V e la massa.

Ai capi del resistore suddetto si viene a determinare una caduta di tensione in quanto è percorso dalla corrente anodica di tutti i tubi, tale tensione (come abbiamo già visto pari a 4,5 volt) viene riportata tramite i resistori R_{18} ed R_{14} alla griglia di controllo del tubo.

Curiosa è oggi la nota riportata sulla descrizione delle fasi di montaggio " La costruzione di un portatile , date le piccole dimensioni (220 x 70 h 155) , è cosa abbastanza delicata . Raccomandiamo quindi di eseguire con la massima attenzione le spiegazioni che verranno date e di attenersi , riguardo al montaggio dei componenti e al cablaggio , agli schemi topografici ; una diversa disposizione può infatti compromettere il buon funzionamento del complesso" . Correva l'anno 1957 , contemporaneamente negli U.S.A. veniva prodotta la Regency , a transistor, con dimensioni 1/10 della radio sopra descritta.

Il telaio della radio è contenuto in un robusto mobile in Bakelite , forse uno degli ultimi modelli ad utilizzarlo , prima dell'introduzione della plastica antiurto.

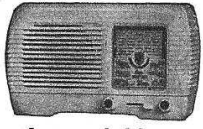
L'intervento su un telaio di questa natura richiede una certa cautela , in quanto con le valvole alimentate in serie in caso di componenti difettosi o guasti si può avere una moria di valvole.

Lo stesso telaio , con un mobile esteticamente leggermente differente era commercializzato dalla A.L.I. di Milano , e le medie frequenze riportano sulla protezione in alluminio la scritta KOSMPHON



A.L.I.
AZIENDA LICENZE INDUSTRIALI

FABBRICA APPARECCHI E MATERIALI RADIO TELEVISIVI
ANSALDO LORENZ INVICTUS
MILANO - VIA LECCO, 16 - TEL. 221.816 - 276.307 - 223.567



Ansaldo
SERIE MINIATURA 6TV
Apparecchio Super 5 valvole 2 campi d'onde medie e corte, forte e perfetta ricezione, mobiletto bachelite color avorio. dimensioni: AL RIVENDITORI cm. 10X17X25 L. 9.000 cm. 15X20X33 L. 13.000

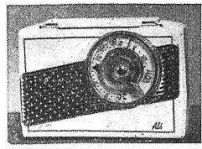
Analizzatori tascabili con capacimetro in 2 portate

10.000 ohm/Volt	L. 7.500
20.000 ohm/Volt	L. 10.000

con astuccio L. 500 in più

Richiedete listino con tutti i dati tecnici

Sconti speciali per grossisti



"ALI" C.C.A.
Apparecchio portatile 5 valvole, onde medie con alimentazione C.C. e C.A. - autotrasformatore universale incorporato con dispositivo speciale automatico che inserendo la corrente alternata stacca la continua, ricezione perfetta, mobiletto elegantissimo.

Dimensioni 21 x 14 x 6. - Al Rivenditori L. 15.000
Media e corte L. 17.500

PROVA VALVOLE 10.000 Ohm x Volt con zoccoli di tutti i tipi compreso i Noval TV **Lire 30.000**

ANTENNE TELEVISIVE • CAVI ED ACCESSORI PER IMPIANTI ANTENNE TV • STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO RADIO E TV • VALVOLE E RICAMBI RADIO E TV

Saldatore rapido istantaneo - voltaggio universale - L. 1.300



- Ricetrasmittitore portatile BC611 (SCR-536) - Il “portatile” a valvole del 1942. “ Walkie – Talkie”



La prima radio trasmittente portatile a valvole con dimensioni ridotte di produzione americana soprannominata “**Walkie – Talkie**” fu il modello **SCR-300** moto a collezionisti di “surplus militari” con la sua sigla **BC1000** (la sigla **SCR-300 – Backpack** - si riferisce al ricevitore più tutto il corredo di accessori), mentre il BC611 venne denominato dalla Motorola “**Handie-Talkie**” infatti mentre il BC-1000 si portava a spalle per mezzo di uno zaino in tela , il BC-611 si impugnava in mano accostandolo all'orecchio.

Nell'uso comune però l'appellativo di “**Wolkie-Tolkie**” rimase “appiccicato” al **BC-611** e successivamente al più moderno **RT-196/PRC-6/6** soprannominato “Banana” utilizzato nella guerra in Corea.

Lo studio e la progettazione del **BC-611** venne sviluppata dalla **Galvin Manufacturing Company** (che divenne in seguito Motorola) nel 1940 da un team di progettisti guidato da Don Mitchell , capo ingegnere .

Nel Giugno del 1941 il modello entrò in produzione ed iniziarono le forniture all'esercito, un primo utilizzo fu nello sbarco in Normandia nel giugno del 1944 , dalla 29° divisione di fucilieri della fanteria che sbarcarono a Omaha Beach.

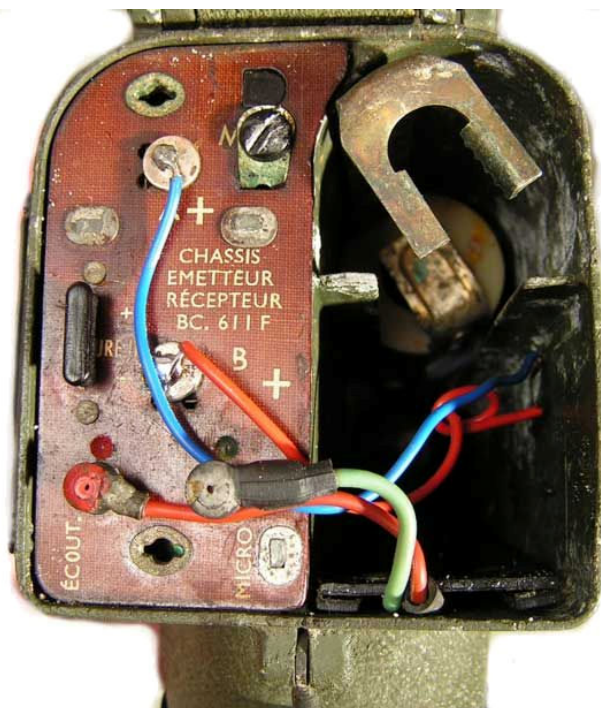
Inquadratura del film “Obiettivo Burma” del 1945



L'apparato è formato da un contenitore metallico, di forma quadrata che racchiude la componentistica elettronica , il tutto a tenuta stagna , non è dotato di interruttore di accensione , l'alimentazione viene inserita estraendo l'antenna a stilo , richiudendola si spegne il ricetrasmittitore.

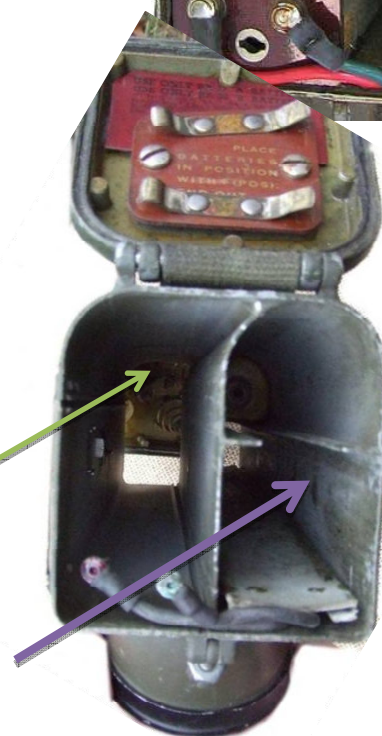
L'alimentazione è fornita con delle batterie a secco , una batteria BA-37 da 1,5V per l'alimentazione dei filamenti , ed una batteria BA-38 da 103,5 V per la tensione anodica . Il peso dell'apparato , comprese le due batterie era di 2,3 KG.

Alloggiamento delle due batterie con i contatti

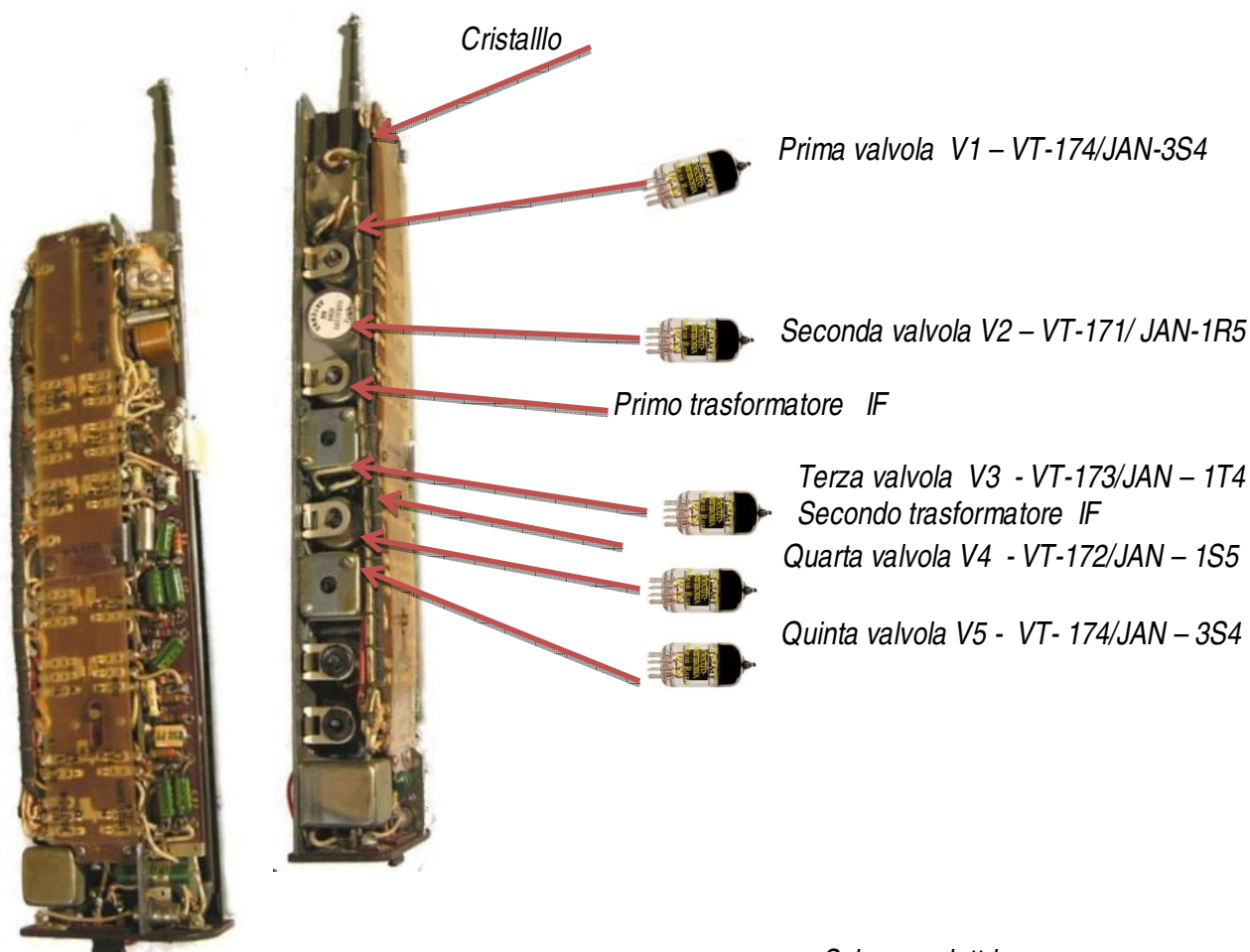


Settore che contiene il circuito elettronico.

Alloggiamenti delle due batterie



Monta 5 valvole miniatura e precisamente due **3S5** , una **1R5** , una **1T4** e una **1S5** ; la frequenza di lavoro va da **3,5 a 6 Mhz** in modulazione di ampiezza con 50 canali quarzati, portata in campo libero 1,5 Km , sull'acqua 3 Km. L'uscita in radio frequenza in antenna è di 350 milliwatts.



Schema elettrico

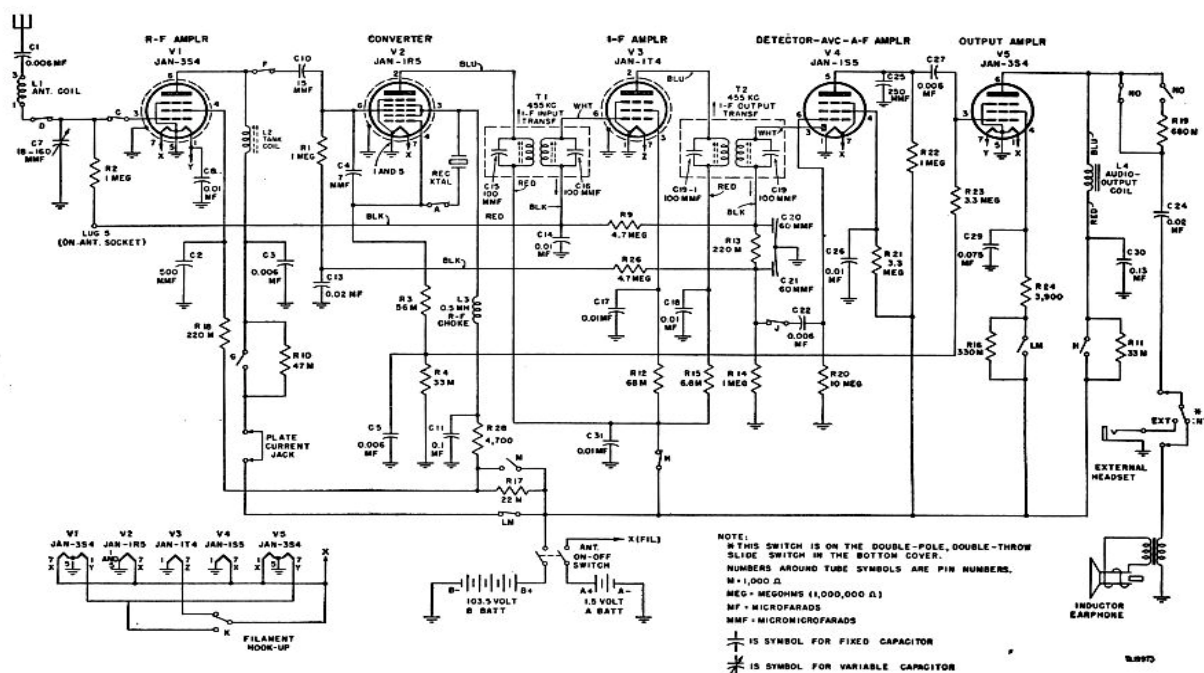


Figure 51. Radio Set SCR-536-F, functional diagram of receiver.

Coppia di ricetrasmittitori completi di protezione del tasto parla-ascolta e della cassetta delle parti di ricambio, quarzi e bobine d'antenna.



La dotazione dei ricambi era veramente notevole; conteneva 425 quarzi e 45 bobine per i circuiti in AF, si settava una coppia di quarzi per la frequenza voluta con le relative bobine, si facevano gli accordi, si regolava il volume di bassa frequenza, e restava così una volta per tutte, bisognava rifare tutto per una nuova frequenza.



Questo accessorio è sicuramente l'elemento più raro da reperire per il collezionista.

Il ricetrasmittitore era anche dotato di una apparecchiatura munita di un'antenna quadro da utilizzare per poter individuare con maggior precisione la direzione da cui proveniva il segnale.

Tutte le informazioni necessarie per l'uso e la manutenzione del ricetrasmittitore, sono ampiamente descritte in una nutrita serie di manuali , come d'altronde e consuetudine per tutte le apparecchiature utilizzate dall'esercito U.S.A.



Il kit comprendente l'antenna , l'apparecchiatura cavi ed accessori aveva la sigla **MC-619**



Il BC-611 è un oggetto di "culto" per i collezionisti perché è difficile da reperire; non ne sono stati prodotti moltissimi, e siccome era poco efficiente venne presto sostituito dalla "banana" **PRC-6/6**.



Radio pubblicitaria della ditta PEZZIOL . PADOVA – Un transistor del 1965



Nella categoria delle "Novelty", cioè delle radio " moderne" di produzione italiana, la radio pubblicitaria "VOV" della Peziol di Padova è un esemplare di pregio e abbastanza non comune , infatti radio pubblicitarie a forma di bottiglia che reclamizzano prodotti italiani ne conosco solamente due una è infatti la VOV della Peziol , e l'altra è la CYNAR prodotta in due versioni una con la sola gamma OM ed una versione Volkie-Tolkie anch'essa non facilmente reperibile.

Non sono riuscito a identificare il costruttore della radio, che sicuramente è italiano; infatti i componenti del circuito elettrico sono in parte italiani , giapponesi qualcheduno forse tedesco (il potenziometro, azionato dal tappo della bottiglia, che accende la radio e regola il volume è della LIAR) .



La sintonia avviene muovendo il fondo della bottiglia , che è collegato direttamente sul piccolo condensatore variabile.



La radio viene alimentata con tre pile da 1,5V alloggiare in un apposito contenitore e tenute in posizione dal semi guscio del corpo bottiglia.



Il circuito è una supereterodina a modulazione di AM (ampiezza), e impiega sei transistori.

La radio riproduce fedelmente la bottiglia del liquore prodotto dalla Pezziol di Padova che reclamizza (dimensioni : altezza 260 mm e diametro 80 mm) .

L'involucro della radio è in plastica antiurto, in origine di colore bianco, ma che con il passare del tempo ha assunto una colorazione leggermente giallognola che gli dona il fascino dell'oggetto d'epoca, infatti la radio è stata offerta ai consumatori nel "lontano" 1965.

Interessante è la storia del liquore VOV prodotto dall'azienda , ormai storica, PEZZIOL di Padova , (informazioni tratte da Wikipedia).

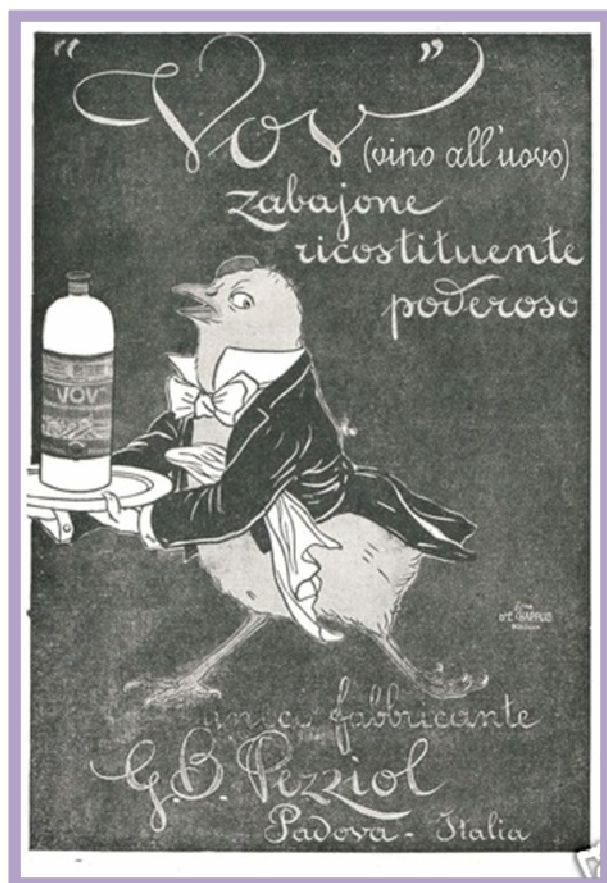
“ Il liquore poi denominato **Vov** fu ideato nel **1845** da **Gian Battista Pezziol** , pasticcere di Padova specializzato nella produzione del torrone, alimento per la cui confezione s'impiega il solo albume delle uova.

Pezziol decise d'usare i restanti tuorli , in unione a vino marsala, alcol e zucchero , per avviare la produzione d'un tipo di “**Zabajone liquoroso**”, bevanda energetica assai in voga a quel tempo anche come ricostituente . Il termine dialettale veneto “**vovi**”, indicante le uova, venne contratto nel celebre palindromo monosillabo **VOV** tutt'ora impiegato per designare il prodotto.

Nel **1856** il successo commerciale del nuovo liquore è già notevole e Pezziol riceve la medaglia d'argento per la qualità della sua bevanda. Lo stesso anno VOV viene presentato alla corte di Vienna ove gli arciduchi d'Austria apprezzarono il buon gusto, rilasciano un “**solenne brevetto con aquila a due teste**”.

Nel corso della seconda guerra mondiale , per le sue riconosciute proprietà energizzanti , VOV viene fornito alle truppe impiegate in combattimento con il nome di **VAV2**, acronimo di Vino Alimento Vigoroso.

La bevanda raggiunse la sua massima diffusione a cavallo degli anni '60 e '70 del 1900, anni in cui ebbe numerose imitazioni e concorrenti, di cui oggi sopravvive a livello industriale solo lo Zabov della Distillerie Moccia S.r.l.



Negli anni '80 e '90, soprattutto a causa dell'esasperata attenzione alle mode ed alla spiccata esterofilia anche nelle abitudini alimentari da parte dei consumatori giovani del periodo, unite alla comparsa delle prime bevande energetiche gassate straniere, VOV conobbe un periodo di declino, sopravvivendo però grazie alla sempre consistente richiesta nelle località di montagna, in particolare nei bar delle stazioni di sport invernali.

Le radici padovane del prodotto si sono andate via via perdendo; la produzione è stata dapprima spostata a Pozzilli e nel 2012, dopo l'acquisizione del marchio e della ricetta da parte della Molinari S.p.A., presso la Torino Distillati di Moncalieri.

Negli anni recenti VOV ha conosciuto una nuova fortuna grazie soprattutto al cocktail bombardino, di cui è il componente fondamentale, tornato di moda soprattutto sulle piste da sci.

VOV si giova inoltre una generale tendenza a rivalutare i prodotti eno-gastronomici storici della tradizione italiana.

La bottiglia cilindrica in vetro bianco di VOV (di cui la radio è la copia fedele) presente fin dagli esordi commerciali, è progressivamente divenuta un'icona della liquoristica italiana.

Durante la seconda guerra mondiale, periodo in cui la produzione di VOV fu destinata quasi esclusivamente all'esercito come VAV2, per praticità di trasporto il liquore

venne confezionato in contenitori di cartone impermeabilizzato."



La radio della collezione è in ottime condizioni e funziona egregiamente.



Storia del Cinema – Capitolo 15 - Gli attori più celebri del cinema muto

- di Giovanni Orso Giacone.

In questo 15° capitolo iniziamo ad inserire le biografie dei più celebri attori del cinema muto, iniziando da:
Ben Turpin

Ben Turpin nasce il 17 settembre 1869 a New Orleans (Louisiana U.S.A.) e muore il 1 luglio del 1940, a Santa Monica (California – U.S.A.) all'età di 70 anni.

La principale caratteristica fisica di Ben Turpin è stato lo strabismo, che divenne la chiave del successo del suo personaggio comico.

Ha interpretato oltre duecento film tra il 1907 e il 1940. Lavorò tra gli altri, con Charlie Chaplin, Mabel Normand, Mack Sennett, Stan Laurel e Oliver Hardy.



Oggi si parla poco di lui, ma Ben Turpin è stato certamente uno dei migliori comici del suo tempo. Possedeva una comicità concitata e surreale, ma soprattutto un aspetto fisico che già di per sé era buffo.



Nato in Louisiana, Turpin era poco più di un giovanotto quando suo padre, venditore di dolciumi, si trasferì con tutta la famiglia a New York in cerca di fortuna.

Egli cominciò la sua carriera artistica nel vaudeville e nel burlesque, per entrare poi nel mondo del cinema nel 1907, come trovarobe e tuttofare per una nota casa di produzione di comiche, la Essanay.

Qui apprese le tecniche base della "slapstick comedy", ossia quel genere di comicità farsesca e un po' grossolana che faceva degli inseguimenti, delle cadute e dalle torte in faccia i suoi punti cardine, di cui si avvalse quando nel 1915 la Mutual Film Corporation ne notò il potenziale talento comico, e lo rese interprete di numerose e divertenti comiche.

Fece anche da comprimario all'allora nascente stella della comicità Charlie Chaplin, in pellicole come His New Job (il suo nuovo lavoro, 1915) e Carmen (Carmen, 1916). Negli anni Venti venne ingaggiato da Mack Sennett, noto produttore di comiche, per il quale interpretò delle esilaranti parodie di film famosi, fra i quali ricordiamo Uncle Tom Without Cabin (Lo zio Tom senza capanna, nel 1919) di Ray Hunt e The Shriek of Araby (Lo strillo d'Arabia, 1923) di Richard Jones.



Sullo schermo portò il personaggio dell'omino bizzarro dai grandi baffi e con due roteanti occhi strabici (Turpin era strabico davvero!!!), che pare faccia del "mettersi nei guai" un hobby.

La sua popolarità aveva ormai raggiunto alte vette, quando verso la fine degli anni Venti, con la fine del cinema muto, il genere "slapstick" venne surclassato, ed egli si ridusse così a ruoli di meno caratteristica, o addirittura di comparsa.

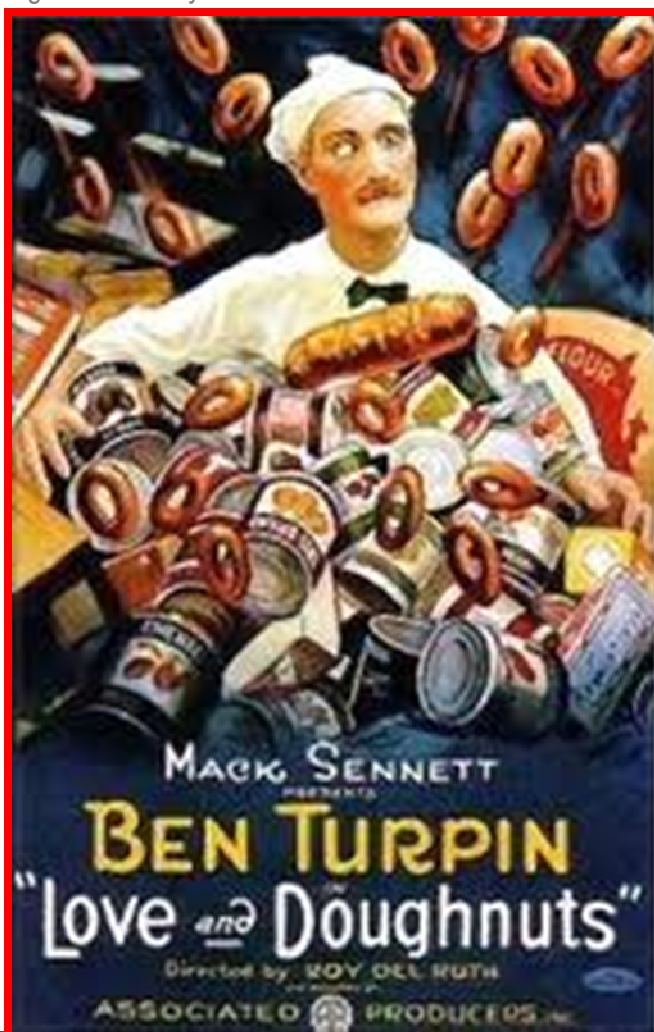
Da ricordare infine le due pellicole che interpretò al fianco della coppia comica Laurel & Hardy, la seconda delle quali, Saps at Sea (C'era una volta un piccolo naviglio, 1940) di Gordon Douglas, segnò la sua ultima apparizione sullo schermo.

Ben Turpin è uscito di scena in punta dei piedi, così come era entrato, ma con grande stile e professionalità.

Curiosità:

Ben Turpin viene citato nella canzone di Elio e le Storie Tese; Uomini col borsello (Ragazza che limoni sola) presente nell'album Italian, Rum Cikti del 1992.

Riassunto tratto da (MYmovies) G.G.



Radiofil – La rivista dell'associazione francese per le Radio d'epoca.

Ferrero, nella riunione mensile del mese di Maggio, ha dato una serie di informazioni relative all'associazione francese dei collezionisti di radio d'epoca – Radiofil – alle quale sono iscritti anche diversi soci A.I.R.E.

Per maggiori dettagli alleghiamo i dati per chi fosse interessato all'eventuale iscrizione che rammentiamo può essere effettuata via Internet con pagamento Pay-pal, e due pagine del numero 54 di gennaio-febbraio. (la rivista è bimensile).

Il sito su internet è www.radiofil.com



radiofil

POUR NOUS REJOINDRE

Adhésion ou abonnement

N° adhérent (pour les renouvellements) :

Les abonnements (seuls ou avec adhésion) peuvent être souscrits à tout moment de l'année, et couvrent les 6 numéros du bulletin/magazine à paraître. Les adhésions seules (sans bulletin/magazine) sont également valables 12 mois, à compter de la date de réception du montant de la cotisation.

Nom : Prénom :

Adresse :

Téléphone : Fax :

Profession / ancienne profession :

Indicatif OM/SWL : Date de naissance :

Adresse e-mail :

Signature

Type d'ordinateur : ☐ Mac ☐ PC ☐ autre : Système d'exploitation :

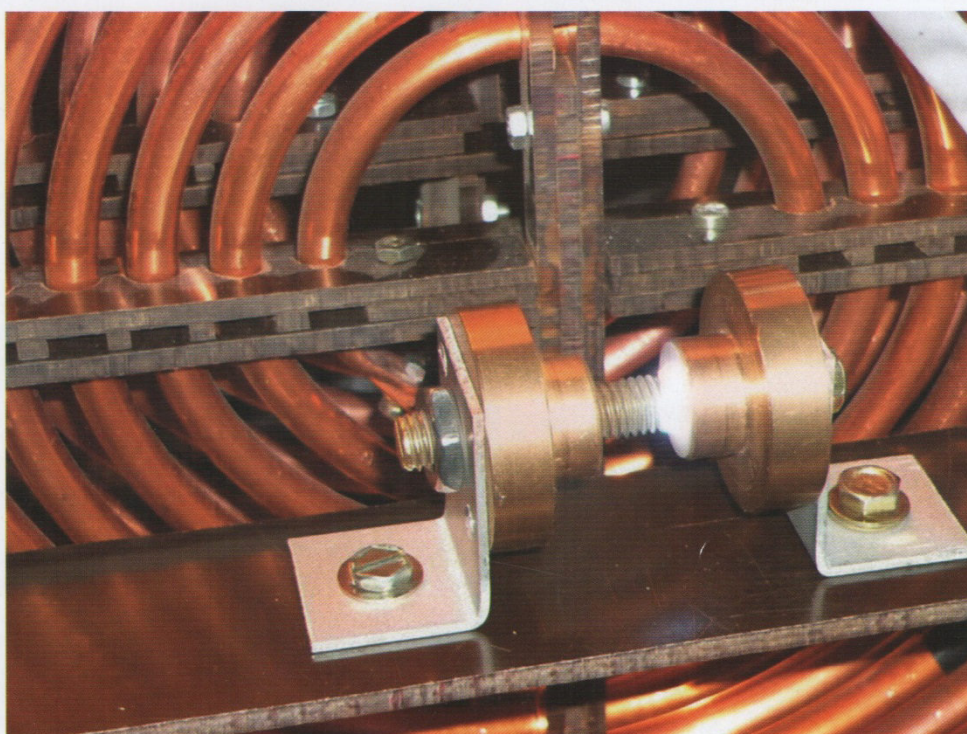
Domaines d'intérêt : ☐ Postes à lampes ☐ Postes à galène ☐ Électrophones, phono ☐ Mat. militaire ☐ Mesure ☐ Documents ☐ Hifi à lampes ☐ Transistors ☐ Radio-amateur ☐ Autres :

TYPE D'ADHÉSION/ABONNEMENT	FRANCE métropolitaine	CE + SUISSE	Autres pays	Outre-mer zone 1 ¹	Outre-mer zone 2 ²	Veuillez cocher l'option choisie
Adhésion (ou réadhésion) au club + abonnement (ou réabonnement) à Radiofil magazine (6 n°s/an). <i>Tous les avantages du club + le magazine de la TSF tous les 2 mois</i>	35 € 68 €	40 € 78 €	43 € 83 €	40 € 78 €	43 € 83 €	☐ 1 an ☐ 2 ans
Tarif spécial pour étudiant ou demandeur d'emploi. <i>[Joindre impérativement justificatif officiel de la situation]</i>	16 € 30 €	20 € 40 €	23 € 45 €	20 € 40 €	23 € 45 €	☐ 1 an ☐ 2 ans
Abonnement (ou réabonnement) seul à Radiofil magazine (6 n°s) <i>Le magazine de la T.S.F. tous les 2 mois pendant un an, mais sans les avantages du club (pas d'accès aux petites annonces gratuites ni à la schémathèque du club, pas de possibilité de commander d'articles à la boutique...).</i>	37 €*	43 €*	46 €*	43 €*	46 €*	☐ 1 an
Adhésion (ou réadhésion) seule à Radiofil (sans le magazine). <i>Les avantages du club, pendant un an, sans le magazine.</i>	28 €	28 €	32 €	28 €	32 €	☐ 1 an
Adhésion seule et/ou abonnement de soutien à Radiofil. <i>Tarif égal ou supérieur à :</i>	135 €	135 €	135 €	135 €	135 €	☐ 1 an
DUO Découverte = Adhésion + abonnement d'un an au magazine + L'Encyclopédie pratique de la radio (d'une valeur de 50 €, port inclus) OU Le Grand Livre de la TSF (d'une valeur de 60 €, port inclus)	66 €** 80 €**	73 €** 102 €**	78 €** 110 €**	76 €** 118 €**	90 €** 153 €**	☐ avec l'Encyclopédie ☐ avec Le Grand Livre
TRIO Découverte = Adhésion + abonnement d'un an au magazine + L'Encyclopédie pratique de la radio (d'une valeur de 50 €, port inclus) + Le Grand Livre de la TSF (d'une valeur de 60 €, port inclus)	97 €** 105 €**	105 €** 110 €**	110 €** 118 €**	118 €** 153 €**	153 €**	☐ 1 an

[1] Outre-mer zone 1 : Guyane, Guadeloupe, Martinique, La Réunion, Saint-Pierre-et-Miquelon, Saint Barthélemy, Saint-Martin et Mayotte. [2] Outre-mer zone 2 : Nouvelle-Calédonie, Polynésie française, Wallis-et-Futuna, Terres australes et antarctiques françaises, Clipperton.



Les émetteurs à étincelles



Restauration
d'un Altovox



La SECRE
et les postes
Clément



La valise
de la Résistance
type 3 MKII

54

janvier-février 2013
Parution bimestrielle
Prix au numéro : 6 €

La valise de la Historique, restauration



Figure 1. — Le major John Brown, concepteur de la B2 [Duxford Radio Society²].

Communiquer avec les agents secrets opérant sur le terrain a été de tout temps un objectif primordial pour les services spéciaux, et les Alliés déploieront de nombreux efforts pendant la Seconde Guerre Mondiale afin d'assurer la fiabilité et la sécurité de leurs liaisons clandestines. Peu avant le début des hostilités, les services anglais de l'Intelligence Service (I.S.) créèrent discrètement un département des transmissions, la section VII dirigée par le brigadier Richard Gambier-Parry, un ancien cadre de la société Philco ; ils installèrent leur centre de transmissions secrètes (la station X) dans le manoir victorien de Bletchley Park¹ situé au nord de Londres [Pidgion, 2003].

Communication with secret agents operating in the field has always been a primary objective of the special services, and the Allies invested significant effort during the Second World War to ensure the reliability and security of their clandestine operations.

Just before the start of hostilities, the British Intelligence Service (I.S.) discreetly created a transmitting department, section VII led by Brigadier Richard Gambier-Parry, previously a manager with the Philco company; their secret transmission centre (station X) was set up in the Victorian manor of Bletchley Park¹ situated to the north of London [Pidgion, 2003].

Historique

En 1940, lorsque les services du chiffre du GC&CS³ prirent possession des lieux dans le cadre du programme de décryptage de la machine à chiffrer allemande Enigma (projet Ultra), le service VII se déplaça dans le manoir de Whaddon Hall, distant de quelques kilomètres de Bletchley Park et il continua à y développer son propre matériel clandestin, comme par exemple l'émetteur-récepteur Mk.VII ou Paraset.

Le Special Operations Executive (S.O.E.) fut, quant à lui, créé par Winston Churchill en juillet 1940 pour « mettre à feu l'Europe » ; ce service n'était pas destiné au renseignement comme l'I.S.,

mais à l'action et aux sabotages en territoires occupés [Foot, 2004]. La section transmission du S.O.E. (Wireless Section) vit le jour en février 1941 et s'installa à la station IX, The Frythe⁴. Dans un premier temps, l'I.S. lui fournit une assistance technique ; toutefois les relations entre l'I.S. et le S.O.E. n'étaient pas excellentes, et ce

1. — À proximité de Milton Keynes, Buckinghamshire.

2. — Lieutenant (puis major) John Isaac Brown : incorporé à la section radio du S.O.E. en juillet 1941. Concepteur de nombreuses radios clandestines pendant la guerre (Mk.I, A Mk.II, MCR1...) ; fondateur de la Duxford Radio Society (<http://www.duxfordradiosociety.org/>) ; radioamateur (G3EUR) ; rédacteur du B2UG (the B Mk.II User Group).

3. — Government Code & Cypher School.

4. — À côté de Welwyn, Hertfordshire (GB).

Résistance type 3 MKII

et utilisation

par Didier Clarençon (RFL-5362) ⁵

dernier voulu se dégager de cette tutelle encombrante, ce qui fut fait le 1^{er} juillet 1942 [Foot, 2004]. Le S.O.E. posséda désormais ses propres centres de transmissions ⁶ et acquit son indépendance pour concevoir son matériel radio et ses systèmes de codage.

Le major John Brown ² (1917-1993) (figure 1) fut l'un des techniciens les plus talentueux de la Wireless Section du S.O.E. et il conçut de nombreux appareils pour répondre à la demande toujours croissante en postes radio clandestins : le premier de ces émetteurs-récepteurs fut le Type A Mk.I (août 1941) qui délivrait

5. — D. Clarençon est radioamateur avec l'indicatif F6GNK, adresse courriel : ff6gnk@gmail.com.

6. — Station 53a à Grendon Underwood, station 53b à Poundon (GB).

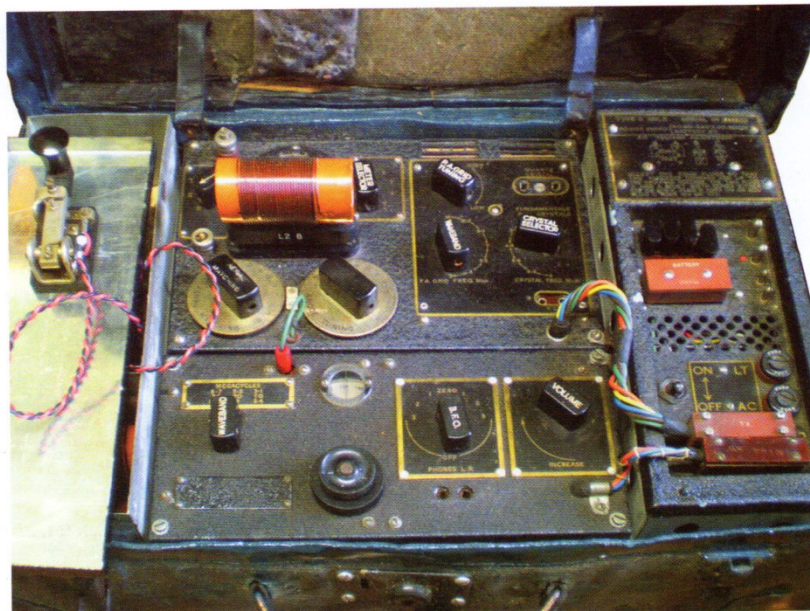
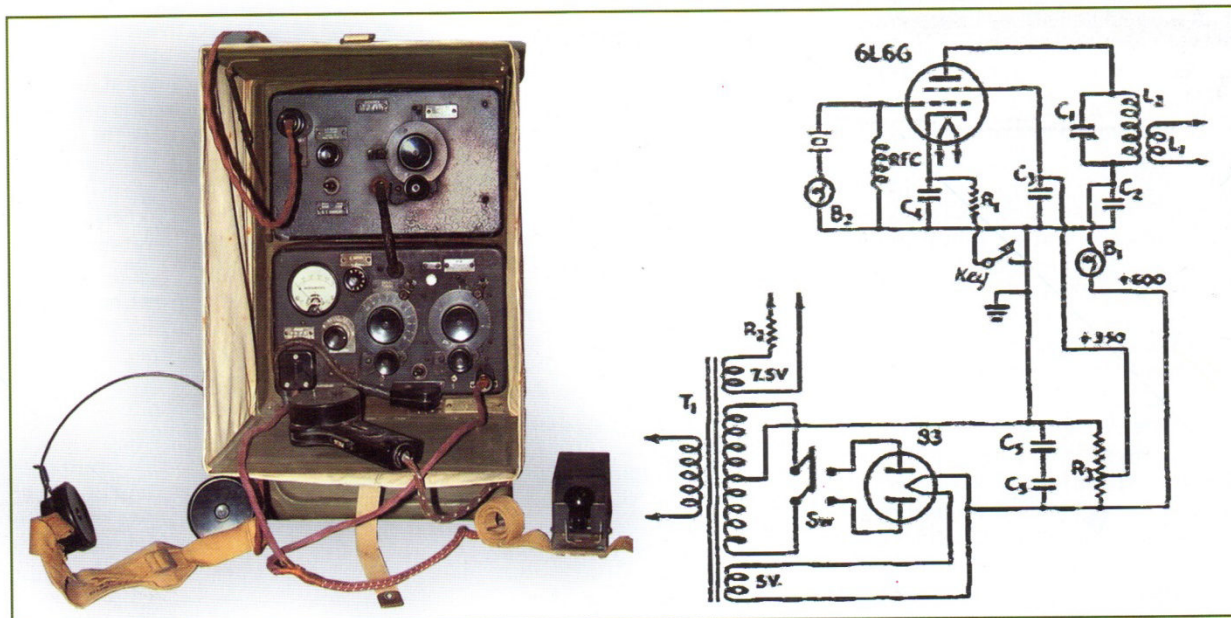


Figure 2. — Valise B2 (collection privée).



Figures 3a et b. — a. Wireless set No. 18 Mk. III. — b. Schéma du Run 60.

Una Radiola per milionari - R.C.A. Victrola – modello VE89-55E del 1928.

“Navigando su eBay , negli U.S.A. , a volte ci si imbatte in esemplari sicuramente quasi unici, modelli dedicati a clienti decisamente facoltosi; infatti questo radiogrammofono , con il mobile in noce massello era chiamato “Roll Royce”.

Era stato posseduto da una famiglia di Pittsburg che nel 1928 aveva speso 1500 \$ per il suo acquisto.



Lato grammofono con cambiadischi automatico



Lato apparecchio radio, con incorporato il telaio della Radiola 20 /25 e l'altoparlante a tromba.

